
VERBALE N. 6 DEL COLLEGIO DEI REVISORI

DELLA CCIAA di COSENZA

Cosenza, 19 luglio 2023

Il giorno 19 luglio 2023, in modalità remota, alle ore 10:55, in prosieguo di lavori, il Collegio dei revisori della CCIAA di Cosenza provvede ad esaminare l'Aggiornamento al bilancio di previsione 2023 - Assestamento all'ordine del giorno. Il Collegio, avvalendosi della disciplina recata all'art. 9, comma 4 dello Statuto camerale, è collegato in videoconferenza.

Assiste alla riunione - dalla sede di Cosenza della Camera di Commercio - il dott. GIUSEPPE PALOPOLI, Capo Ragioniere e responsabile del Servizio EQ#Più Intelligenti.

Parere del Collegio dei revisori sulla proposta di variazione al bilancio di previsione 2023 Assestamento.

Il Collegio, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 17, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., e dall'art. 12, comma 2, del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254, avvia l'esame della proposta di variazione al bilancio di previsione 2023, di cui alla Delibera della Giunta n. 44 del 10.07.2023. Al riguardo, si espone che è pervenuta per la valutazione la seguente documentazione:

- Il Preventivo Economico redatto ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005 secondo lo schema allegato A dello stesso DPR;
- La Revisione del Budget Economico annuale redatto ai sensi dell'art. 2 del DM 27/03/2013 secondo lo schema allegato 1 dello stesso DM;
- La Revisione del Budget Economico pluriennale redatto ai sensi dell'art. 2 del DM 27/03/2013 secondo lo schema allegato 1 dello stesso DM;
- I Prospetti aggiornati delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.M. 27/03/2013;
- Relazione di aggiornamento.

Si prende atto, come riportato in Relazione, che il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.) 2023 non viene interessato da variazioni, rispetto a quanto previsto originariamente

Ciò posto, il Collegio, tramite la documentazione suddetta, procede con l'esame dell'assestamento di bilancio. Le variazioni sono riassunte nel seguente prospetto:

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTO	PREVENTIVO ANNO 2023	Variazioni 2023	PREVENTIVO AGGIORNATO 2023
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1 Diritto Annuale	6.014.213,52	1.228.727,47	7.242.940,99
2 Diritti di Segreteria	2.038.146,78	-	2.038.146,78
3 Contributi trasferimenti e altre entrate	194.791,48	25.322,67	220.114,15
4 Proventi da gestione di beni e servizi	29.711,12	4.782,96	34.494,08
5 Variazione delle rimanenze	0,00	-	0,00
Totale Proventi Correnti A	8.276.862,90	1.258.833,10	9.535.696,00
B) Oneri Correnti			
6 Personale	2.377.476,16	-4.231,06	2.373.245,10
7 Funzionamento	2.014.555,76	138.498,45	2.153.054,21
8 Interventi Economici	5.000.000,00	-	5.000.000,00
9 Ammortamenti e accantonamenti	3.129.974,32	543.683,48	3.673.657,80
Totale Oneri Correnti B	12.522.006,24	677.950,87	13.199.957,11
Risultato della gestione corrente A-B	-4.245.143,34	580.882,23	-3.664.261,11
C) GESTIONE FINANZIARIA			
10 Proventi Finanziari	9.173,54	-	9.173,54
11 Oneri Finanziari	0,00	-	0,00
Risultato della gestione finanziaria	9.173,54	0,00	9.173,54
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
12 Proventi straordinari	50.000,00	138.402,21	188.402,21
13 Oneri Straordinari	50.000,00	76.426,14	126.426,14
Risultato della gestione straordinaria (D)	0,00	61.976,07	61.976,07
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA			
14 Rivalutazioni attivo patrimoniale			
15 Svalutazioni attivo patrimoniale			
Differenze rettifiche attività finanziarie			
Disavanzo/Avanzo economico esercizio A-B-C-D	-4.235.969,80	642.858,30	-3.593.111,50
PIANO DEGLI INVESTIMENTI			
E Immobilizzazioni Immateriali	344.500,00	-320.000,00	24.500,00
F Immobilizzazioni Materiali	423.738,95	197.731,10	621.470,05
G Immobilizzazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE INVESTIMENTI (E+F+G)	768.238,95	122.268,90	645.970,05

Analisi dei proventi.

Si analizzano di seguito le ragioni delle principali variazioni alle voci dei proventi, che, nel complesso, registrano un incremento di €**1.258.833,10**

Diritto annuale: € 7.242.940,99 (previsione iniziale € 6.014.213,52; variazione + € 1.228.727,47). La variazione deriva dal gettito della maggiorazione del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025 autorizzato con Decreto del MIMIT del 23 febbraio 2023, per realizzare i progetti “La doppia transizione digitale ed ecologica” e “Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali”. A questo ultimo importo viene sommata la quota del provento relativa alla maggiorazione del 2022, che era stata rinviata al corrente esercizio in ottemperanza a quanto indicato nella Nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 532625 del 5 dicembre 2017.

In base a tale nota si è dovuto rilevare nel bilancio consuntivo dell'esercizio 2022 un risconto passivo sui proventi della maggiorazione del diritto annuale del 2022.

Detto risconto, pari a 25.684,77 euro corrisponde nell'importo, all'entità delle risorse della maggiorazione del 20% del diritto annuale del triennio 2020-2022 destinate alla realizzazione dei progetti "PID Punto Impresa Digitale" e "Prevenzione delle crisi d'impresa e supporto finanziario", non divenute oneri entro la chiusura dell'esercizio 2022.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: € 220.114,15 (previsione iniziale € 194.791,48; variazione + € 25.322,67). La variazione è dipesa in larga misura dall'accertamento di crediti da sentenze passate in giudicato favorevoli all'Ente.

Proventi da gestione di beni e servizi: € 34.494,08 (previsione iniziale € 29.711,12; variazione + € 4.782,96). La variazione è da ascrivere all'accertamento di maggiori ricavi per l'incarico ricevuto da BMTI per il Progetto "Promozione del mercato telematico sperimentale delle catture indesiderate e sbarcate e dei prodotti derivati" e per gli ulteriori introiti già contabilizzati per le manifestazioni a premio.

Analisi degli oneri

Di seguito si analizzano le principali variazioni degli oneri correnti, che cumulativamente, sono in aumento di **€677.950,87**.

Costi del personale: € 2.373.245,10 (previsione iniziale € 2.377.476,16; variazione - € 4.231,06). Tale ambito è inciso da variazioni sia in aumento derivanti dall'incremento dell'accantonamento al TFR e agli oneri sociali sia in diminuzione per la retribuzione ordinaria in ragione della maggior durata (rispetto a quanto previsto) dell'iter delle assunzioni, per gli accantonamenti all'IFR e per gli altri costi del personale. La somma algebrica delle variazioni determina una diminuzione dello stanziamento complessivo di 4.231,06 euro.

Costi di funzionamento: € 2.153.054,21 (previsione iniziale € 2.014.555,76; variazione + € 138.498,45). Si riscontrano incrementi legati a prestazioni di servizi (+ €54.343,77), agli oneri diversi di gestione (+ € 6.816,57), alle quote associative (+ € 14.752,66) e agli organi istituzionali (+€ 65.068,05) per effetto dell'entrata in vigore del Decreto interministeriale MIMIT-MEF del 13 marzo 2023 che, in attuazione della legge 15/2022, ha ripristinato, a decorrere dal 1 marzo 2022, i compensi degli organi delle Camere di Commercio, definendo i criteri per il trattamento economico.

Gli oneri per prestazione di servizi e gli altri oneri diversi di gestione, che registrano i maggiori incrementi rispetto alla previsione iniziale, sono quelli relativi alla manutenzione ordinaria (+ €

53.173,23), gli oneri assistenziali e previdenziali sui compensi spettanti agli organi istituzionali (+ € 35.171,80), l'IRAP (+€20.015,38) e gli oneri legali (+ €10.000,00).

Per le quote associative si prevedono aumenti per le contribuzioni dovute all'Unione Regionale e al Fondo di perequazione.

Per gli *Interventi economici*, in sede di assestamento, la previsione dei relativi costi non subisce variazioni nel complesso. In assestamento si è provveduto solo a riallocare la previsione tra le diverse componenti dell'aggregato. In particolare gli stanziamenti originariamente previsti per le iniziative di internazionalizzazione e per la transizione digitale ed ecologica sono stati riallocati sugli appositi conti destinati ad accogliere i costi delle due progettualità "La doppia transizione digitale ed ecologica" e "Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali" finanziati dall'aumento del 20% del diritto annuale per il triennio 2023-2025, autorizzato con Decreto MIMIT del 23 febbraio 2023.

Ammortamenti ed accantonamenti: € 3.673.657,80 (previsione iniziale € 3.129.974,32; variazione di + € 543.683,48). Le principali variazioni in incremento ineriscono all'accantonamento del fondo svalutazione crediti da diritto annuale (+ €550.587,40) resosi necessario per tenere conto del maggiore gettito da diritto annuale conseguente alla maggiorazione del 20% autorizzata con Decreto del MIMIT del 23 febbraio 2023, che inevitabilmente determinerà la necessità di accantonare maggiori risorse al fondo svalutazione crediti. Gli stanziamenti per gli ammortamenti delle immobilizzazioni subiscono, invece, una variazione negativa (-€6.903,91), necessaria per adeguare la stima di questi ultimi alle modifiche intervenute nell'aggiornamento del Piano degli investimenti.

Rispetto delle norme di contenimento della spesa pubblica (L. 160/2019)

È opportuno precisare che il limite di spesa per beni e servizi (L. 160/2019), fissato in € 977.465,03, risulta rispettato. Al proposito si segnala che l'assestamento evidenzia che le spese che si intendono sostenere nel 2023, soggette alle misure di contenimento disposte dalla Legge di bilancio 2020, risultano più basse rispetto al suddetto limite e a quanto originariamente previsto in sede di redazione del Bilancio Preventivo.

La differenza fra gli stanziamenti dell'assestamento (959.712,43 euro) e il limite di spesa (977.455,03 euro), pari a 17.742,60 euro, rappresenta il taglio alle spese di funzionamento effettuato in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla nota MIMIT n. 197414 del 14 giugno 2023. Si tratta, in sostanza, della differenza fra la spesa effettiva 2022 e 2023 dei compensi agli organi camerali e il valore massimo stabilito dal Decreto Interministeriale del 13 marzo 2023.

Il Collegio prende atto che la Camera, in adesione a quanto suggerito da Unioncamere con nota n. 14864 del 13 giugno 2023, non ha effettuato ancora il versamento dei risparmi di spesa 2023 al Bilancio dello Stato, tuttavia raccomanda di procedere comunque al versamento.

Rispetto delle prescrizioni della Legge di Bilancio 2019 (art. 1 commi 859 e ss. della L. 145/2018)

La Legge di Bilancio 2019 impone alle amministrazioni pubbliche la riduzione dello stanziamento dei costi dei consumi intermedi se:

1. il debito commerciale residuo scaduto alla fine del 2022 non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del 2021, a condizione che il debito scaduto alla fine del 2022 sia superiore al 5% del totale delle fatture ricevute dall'ente nel medesimo anno 2022;
2. l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispetta i termini di pagamento fissati dal D.Lgs. 231/2002.

Con riguardo ai debiti commerciali, lo *stock* al 31.12.2022 risulta in diminuzione del 50,67% rispetto al 31.12.2021 (da €73.017,99 nel 2021 ad €36.018,71 nel 2022), mentre l'indicatore della tempestività dei pagamenti al 31/12/2022 è pari a -20 giorni; pertanto la Camera di commercio non è tenuta alla riduzione degli stanziamenti previsti dalla L. 145/2018.

Gestione straordinaria

La gestione straordinaria (*previsione iniziale € 0; variazione + € 61.976,07*) è stata interessata da variazioni agli stanziamenti delle sopravvenienze attive e passive rese necessarie per tenere conto dei proventi e degli oneri straordinari già contabilizzati nel corso dell'esercizio.

Analisi del Piano degli investimenti

Di seguito si riportano le variazioni del Piano degli Investimenti, che cumulativamente, sono in diminuzione di **-€ 122.268,90**. Tale variazione è la sintesi di minori acquisti preventivati in immobilizzazioni immateriali (-€ 320.000,00 per i lavori di ristrutturazione dell'ex sala di contrattazione di Cantinelle, di proprietà dell'Unione Regionale) e di maggiori investimenti in immobilizzazioni materiali (+€ 197.731,10 per lo slittamento all'anno corrente di acquisti originariamente inseriti nel Piano degli Investimenti 2022 e per la realizzazione di nuovi lavori di manutenzione straordinaria per il rifacimento della rete LAN).

Documenti di pianificazione previsti dal DM 27/03/2013

In base alle variazioni proposte, sono stati aggiornati oltre che il preventivo economico di cui allegato A del DPR 254/2005, gli ulteriori documenti contabili introdotti per l'armonizzazione dei sistemi contabili della P.A. dal DM 27/03/2013 ed in particolare: il budget economico annuale, il budget economico pluriennale, il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessive, queste ultime articolate per obiettivi e programmi; il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.) 2023 non viene interessato da variazioni, rispetto a quanto previsto originariamente.

Tutto ciò rappresentato, tenuto conto che le variazioni di bilancio in commento risultano essere decrementative del disavanzo programmato (da -€4.235.969,80 a -€3.593.111,50; *variazione* +€ 642.858,30) e del Piano degli investimenti pianificato (da € 768.238,95 a € 645.970,05; *variazione* - € 122.268,90) per l'esercizio 2023,

il Collegio

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla suddetta proposta di variazione al bilancio 2023.

Avendo esaurito la trattazione dei punti all'ordine del giorno, viene redatto il presente verbale, che letto, viene confermato e approvato all'unanimità.

La riunione si chiude alle ore 11:30

IL COLLEGIO DEI REVISORI

DOTT. FABIO BUCCICO - presidente

DOTT. GIUSEPPE IMPELLIZZERI – componente

DOTT. MARIO CORBELLI - componente